

UN ACCORDO SODDISFALENTE RAGGIUNTO DOPO TRE ANNI DI TRATTATIVE

Le funzioni delle commissioni interne rafforzate nel regolamento firmato ieri

Dichiarazioni di Bitossi - Garanzie contro le rappresaglie padronali - Stabiliti il metodo di elezione e i criteri di rappresentatività dei lavoratori - La questione del premio alle minoranze

I rappresentanti delle confederazioni dei lavoratori (Bitossi, Lizzadro e Lama per la CGIL) e quelli degli industriali hanno firmato ieri sera nella sede della Confindustria, dopo trattative che durano fin dal 1949, un nuovo testo del regolamento. I dettali, le funzioni e i modi di elezioni delle Commissioni interne.

Il regolamento, che pubblicheremo ampiamente domani, consta di due parti, una normativa che stabilisce i diritti e le prerogative dei membri delle Commissioni interne, e una che regola la composizione delle Commissioni interne, il sistema elettorale e la rappresentanza delle varie correnti. L'importanza dei cambiamenti avviene sia come in prima luogo in una piena rivalutazione del prestigio e dell'autorità delle Commissioni interne, messa in forze da numerosi industriali dati che il vecchio accordo era scaduto fin dal 1949.

In secondo luogo il nuovo regolamento introduce importanti innovazioni sia dal punto di vista normativo - prevedendo una serie di garanzie contro le rappresaglie - sia per quanto riguarda le elezioni. A questo proposito è da no-

"Rinascita,, per le elezioni

La Segreteria del partito raccomanda a indispesibili: al quadro di partito e a tutti le organizzazioni e ai compagni la diffusione e la lettura dei due numeri speciali che la rivista Rinascita dedica alle questioni della lotta

Con l'accordo oggi firmato,

UNA NOTTE DI TERRORE NELLE CAMPAGNE DI VILLA LITERNO

In preda a follia omicida uccide 4 persone e ne ferisce due

Il fratello dell'assassino era intervenuto a difesa di una bracciante che il criminale molestava - Da una maseria all'altra, in 12 ore, egli ha seminato la morte - Vasta battuta alla ricerca del giovane tuttora latitante

DAL NOSTRO INVIAVI SPECIALE

VILLA LITERNO, 8. — Un eccidio terrificante è stato compiuto in queste campagne ieri sera da un giovane di 21 anni, Salvatore Campolongo, figlio di un ricco agricoltore di San Cipriano. Quattro persone sono state uccise e due ferite gravemente dalla furia sanguinaria del giovane.

Tutto lascia credere però che una sola fosse la vittima designata dall'odio di Salvatore Campolongo, e precisamente quella che non è invece morta, e che potrebbe anche salvarsi: suo fratello Antonio, di 25 anni.

Dopo aver scaricato contro di lui sette colpi della sua Beretta calibro 9, Salvatore è evidentemente impazzito e, afferrato via via tutte le armi di cui riusciva a impossessarsi, è andato vagando tra le vicine fattorie e vi ha seminato il terrore e la morte: sono stati infatti uccisi Raffaele Martino, di 20 anni, proprietario di una maseria, e Giandomenico Michelini, di 16 anni; Michele Martino, di 59 anni, guardiano di un'altra maseria; e Giuseppe Diana, di 25 anni, altro proprietario. Un altro uomo è stato, come abbiamo detto, ferito gravemente, Corrado Campolongo, distante circa 800 metri.

Salvatore e Antonio (più precisamente Martorano) Campolongo sono fratelli solo per parte di padre; pure anzi che la madre di Salvatore, seconda moglie di Nicola Campolongo, Rosa Del Villano, fondesse da tempo un sordo dissidio fra i due giovani, volendo assicurare al suo figlio una parte maggiore dei beni paterni.

Il primo atto della tragedia è scoccato alle 18.30 di ieri. Pare che i due fratelli Salvatore e Antonio avessero avuto una lite nella mattinata a causa di una ragazza, una contadina, che Salvatore aveva tentato di ciruire.

Comunque la lite sembrava fosse stata sedata da uno zio dei contendenti, Giuseppe Campolongo. Ma così non era: alle 18.30, come abbiamo detto, Salvatore scacciò la sua Betta contro il fratello. I suoi proiettili colpirono lo sventrato giovane al viso, all'addome, alla regione acetabolare, alle

Ritentando di averlo ucciso, Salvatore Campolongo si recò alla fattoria del cugino Raffaele Martino, sita a qualche centinaio di metri della sua, e bus-

sò alla porta violentemente. Il Martino, ignaro, andò ad aprire, ma non fece in tempo a domandare al cugino il motivo della sua agitazione.

Questi, afferrato un fucile a pallini che era appeso nella stanza, lo spianò contro di lui, freddandolo con tre colpi. Subito dopo il colpo omicida uccise con un solo colpo il guardiano Michele Fabozzi, un ragazzo di soli dieci anni.

Si impadronirono quindi di una pistola a tamburo e si gettarono nella fattoria di Corrado Campolongo, distante circa 800 metri.

Proprio fra i fratelli Salvatore Campolongo non aveva mai fatto parlare di sé. Era assai consciuente, come un giovane educato, rispettoso e piuttosto chiuso di carattere.

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio? Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Proprio fra i fratelli Salvatore Campolongo non aveva mai fatto parlare di sé. Era assai consciuente, come un giovane educato, rispettoso e piuttosto chiuso di carattere.

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Che cosa covava nell'animo del fratello che ha invaso quella zona, dove a ogni casolare si teme di veder apparire da un

momento all'altro il terribile volto del pazzo sanguinario?

Che cosa ha determinato la improvvisa esplosione di odio?

Temperatura di ieri:
min. 11,2 - max. 19,3

Cronaca di Roma

NUOVO GRAVE COLPO AI MAGRI BILANCI FAMILIARI

Rebecchini aspetta le elezioni per aumentare le tariffe ATAC

Il Sindaco si rifiuta di discutere la mozione della Lista Cittadina che respinge gli aumenti ingiustificati — Il deficit dell'azienda si può sanare con altri mezzi!

Sui cittadini romani che quotidianamente si servono dei mezzi di trasporto municipali — e si tratta, naturalmente, della maggioranza della popolazione — torna a gravare, in questa vigilia elettorale, il più volte minacciato aumento delle tariffe dell'ATAC. Questo è un significato sostanziale di un simbolo di lealtà che non aveva volgere da 48 ore. Si è avuto, fra il comitato Luigi Giudotti, da una parte, in rappresentanza del gruppo consiliare della Lista cittadina, e il sindaco Salvator Rebecchini dall'altra.

Ed ecco i fatti, nudi e crudi. Il prof. Rebecchini, in previsione della seduta che doveva aver luogo l'altro ieri sera in Campidoglio, andata a monte per il sabotaggio dei consiglieri della «maggioranza», aveva chiesto al consigliere Guglielmi di fare le nomine, sottoscrritte dai consiglieri della Lista cittadina, che l'Opposizione democratica intendeva discutere con cattiveria di urgenza. Al che, l'autorevole rappresentante della Lista cittadina rispondeva immediatamente per lettera, in data 8 maggio, specificando che, «senza ulteriore indugio, riteneva indispensabile, data la delicatezza delle questioni, porre in discussione la mozione del 10 ottobre dell'anno scorso», sospettando di una qualsiasi aumento delle tariffe dei pubblici trasporti cittadini — oltre alle nomine del 4 febbraio e del 31 marzo 1953 su due diversi aspetti dell'impresa di famiglia.

A questa lettera, il Sindaco ha risposto con un'altra a distanza di un giorno. Ma, a parte il ritardo, di per sé significativo, la risposta del Sindaco ha eluso del tutto le richieste specifiche avanzate nella comunicazione di Guglielmi, rimanendo inesistente sulla questione delle nomine al Consiglio comunale.

In sostanza, il Sindaco non solo continua a tenere in alcun conto una precisa disposizione del Regolamento, che stabilisce i criteri da adottarsi per la discussione delle nomine, ma dichiara di rimettere alle decisioni del Consiglio, nel quale dispone di una «maggioranza» — fatta, cioè, di evidentemente più vicini a sua simpatia — All'infuori della norma regolamentare, si aggiunge così una bella bella e buona.

Ma abbiamo deluso cosa nasconde di sostanziale questo scambio di lettere. Il Sindaco non intende porre in discussione la mozione presentata fin dal 10 ottobre dello scorso anno, con la quale si chiede di sospendere qualsiasi decisione di aumento delle tariffe dei trasporti pubblici, perché in realtà non può accadere che la Giunta che egli presiede e la maggioranza dei consiglieri comunali democristiani sono favorevoli all'aumento delle tariffe dell'ATAC.

E allora — si domanderà il lettore — come mai l'aumento non è stato ancora deciso? La risposta è semplice. In primo luogo, il Sindaco è stato costretto fino ad oggi a tener conto della unanima conoscenza della cittadinanza al progetto, nonché all'opposizione dei consiglieri di sinistra che sedono in Campidoglio. In secondo luogo, la questione non è stata ancora portata in Consiglio comunale per ragioni meramente elettorali.

Sta di fatto, comunque, che l'aumento delle tariffe della ATAC è già stato deciso dalla Giunta comunale presieduta dal sindaco Rebecchini, il 13 luglio 1951. In quell'occasione, la Giunta che egli presiede, analoga decisione della commissione amministrativa dell'azienda, con la quale si decideva che la cittadinanza avrebbe dovuto patire ogni anno aumenti per 1 miliardo e 200 milioni di lire. L'Opposizione del Blocco del Popolo fu allora come sempre tempestiva, nonché a soli tre giorni di distanza, i consiglieri di sinistra presentarono una mozione con la quale si chiedeva la sospensione di qualsiasi aumento, «attesa del giudizio della cittadinanza, la quale, nella quale bisognava provvedere con altri mezzi».

Ma questa mozione non fu mai discussa, perché, sembrando prossime le elezioni amministrative, i d.c. temevano il giudizio della cittadinanza e del Consiglio comunale. Le elezioni, però, non ci furono ed allora il Blocco del Popolo, il 19 novembre del 1951, presentò un'altra mozione, più dettagliata, ma sostanzialmente come la precedente.

Rebecchini e i suoi colleghi si trovarono allora nella necessità di prendere tempo, perché le elezioni sarebbero venute comunque, a distanza di qualche mese, e decisamente allora di rinviare sia la mozione che la deliberazione con la quale venivano decisi gli aumenti. all'esame della commissione consiliare del tecnologico.

Dopo qualche mese, la commissione consiliare si riunì e la conferma dell'atteggiamento della maggioranza in favore di un aumento, fu ormai vicina. Ma le elezioni del 25 maggio erano ormai vicine e democristiani non vararono il provvedimento.

Arriviamo, infine, al settembre del 1952. Fine allora, nonostante le elezioni fossero ormai passate, di aumento delle tariffe non si era più nunciato.

parlato. Ma improvvisamente, la commissione amministrativa dell'ATAC ripropose in modo brusco l'aumento delle tariffe per un importo di molto superiore a quello richiesto in precedenza. La proposta venne esaminata dalla Giunta, ma a questo esame della «nuova» Giunta seguì di nuovo il silenzio. Spiegazione: avvicinavano le elezioni politiche.

La lista cittadina, però, vigilante come sempre, ripropose di nuovo la discussione e avanzò una nuova richiesta di sospensione, con le nomine presentata il 10 ottobre dello scorso anno, la stessa mozione che ha originato lo scambio di lettere fra Guglielmi e il sindaco. Ma a questa mozione, la Giunta, mentre è noto che un deficit di tale portata non può essere sanato nemmeno con il progetto di aumento, la strada indicata dall'Opposizione democratica del Consiglio comunale è quindi quella di ottenere il rimborso dallo Stato dei danni di guerra sofferti dall'azienda; di ottenere che sia il sindaco tuttora — e si — Comune e non già la azienda, con autofinanziamenti, come è accaduto fino ad ora, a pagare l'acquisto dei mezzi e

una questione che minaccia del materiale necessario; di ottenerne, infine, che lo Stato provveda al rimborso delle corse gratuite che l'ATAC è costretta a sopportare per il numero altissimo di tessere di libera circolazione e di viaggiatori che, comunque, non pagano.

Da una parte, quindi, una posizione chiara, onesta, che va incontro alle esigenze elementari della cittadinanza. Dall'altra, il progetto di aumenti di premere sui utenti di orari diurni che, fra l'altro, non sarebbero sufficienti a colmare il deficit dell'azienda.

Sul merito della proposta, la posizione della lista cittadina è definitivamente, previsto per il 1953, e di dieci mesi e mezzo. La Giunta pensa di sanarlo aumentando le tariffe, mentre è noto che un deficit di tale portata non può essere sanato nemmeno con il progetto di aumento. La strada indicata dall'Opposizione democratica del Consiglio comunale è quindi quella di ottenere il rimborso dallo Stato dei danni di guerra sofferti dall'azienda; di ottenere che sia il sindaco tuttora — e si — Comune e non già la azienda, con autofinanziamenti, come è accaduto fino ad ora, a pagare l'acquisto dei mezzi e

una questione che minaccia del materiale necessario; di ottenerne, infine, che lo Stato provveda al rimborso delle corse gratuite che l'ATAC è costretta a sopportare per il numero altissimo di tessere di libera circolazione e di viaggiatori che, comunque, non pagano.

Da una parte, quindi, una posizione chiara, onesta, che va incontro alle esigenze elementari della cittadinanza. Dall'altra, il progetto di aumenti di premere sui utenti di orari diurni che, fra l'altro, non sarebbero sufficienti a colmare il deficit dell'azienda.

Sul merito della proposta, la posizione della lista cittadina è definitivamente, previsto per il 1953, e di dieci mesi e mezzo. La Giunta pensa di sanarlo aumentando le tariffe, mentre è noto che un deficit di tale portata non può essere sanato nemmeno con il progetto di aumento. La strada indicata dall'Opposizione democratica del Consiglio comunale è quindi quella di ottenere il rimborso dallo Stato dei danni di guerra sofferti dall'azienda; di ottenere che sia il sindaco tuttora — e si — Comune e non già la azienda, con autofinanziamenti, come è accaduto fino ad ora, a pagare l'acquisto dei mezzi e

una questione che minaccia del materiale necessario; di ottenerne, infine, che lo Stato provveda al rimborso delle corse gratuite che l'ATAC è costretta a sopportare per il numero altissimo di tessere di libera circolazione e di viaggiatori che, comunque, non pagano.

Da una parte, quindi, una posizione chiara, onesta, che va incontro alle esigenze elementari della cittadinanza. Dall'altra, il progetto di aumenti di premere sui utenti di orari diurni che, fra l'altro, non sarebbero sufficienti a colmare il deficit dell'azienda.

Sul merito della proposta, la posizione della lista cittadina è definitivamente, previsto per il 1953, e di dieci mesi e mezzo. La Giunta pensa di sanarlo aumentando le tariffe, mentre è noto che un deficit di tale portata non può essere sanato nemmeno con il progetto di aumento. La strada indicata dall'Opposizione democratica del Consiglio comunale è quindi quella di ottenere il rimborso dallo Stato dei danni di guerra sofferti dall'azienda; di ottenere che sia il sindaco tuttora — e si — Comune e non già la azienda, con autofinanziamenti, come è accaduto fino ad ora, a pagare l'acquisto dei mezzi e

una questione che minaccia del materiale necessario; di ottenerne, infine, che lo Stato provveda al rimborso delle corse gratuite che l'ATAC è costretta a sopportare per il numero altissimo di tessere di libera circolazione e di viaggiatori che, comunque, non pagano.

Da una parte, quindi, una posizione chiara, onesta, che va incontro alle esigenze elementari della cittadinanza. Dall'altra, il progetto di aumenti di premere sui utenti di orari diurni che, fra l'altro, non sarebbero sufficienti a colmare il deficit dell'azienda.

Sul merito della proposta, la posizione della lista cittadina è definitivamente, previsto per il 1953, e di dieci mesi e mezzo. La Giunta pensa di sanarlo aumentando le tariffe, mentre è noto che un deficit di tale portata non può essere sanato nemmeno con il progetto di aumento. La strada indicata dall'Opposizione democratica del Consiglio comunale è quindi quella di ottenere il rimborso dallo Stato dei danni di guerra sofferti dall'azienda; di ottenere che sia il sindaco tuttora — e si — Comune e non già la azienda, con autofinanziamenti, come è accaduto fino ad ora, a pagare l'acquisto dei mezzi e

una questione che minaccia del materiale necessario; di ottenerne, infine, che lo Stato provveda al rimborso delle corse gratuite che l'ATAC è costretta a sopportare per il numero altissimo di tessere di libera circolazione e di viaggiatori che, comunque, non pagano.

Da una parte, quindi, una posizione chiara, onesta, che va incontro alle esigenze elementari della cittadinanza. Dall'altra, il progetto di aumenti di premere sui utenti di orari diurni che, fra l'altro, non sarebbero sufficienti a colmare il deficit dell'azienda.

Sul merito della proposta, la posizione della lista cittadina è definitivamente, previsto per il 1953, e di dieci mesi e mezzo. La Giunta pensa di sanarlo aumentando le tariffe, mentre è noto che un deficit di tale portata non può essere sanato nemmeno con il progetto di aumento. La strada indicata dall'Opposizione democratica del Consiglio comunale è quindi quella di ottenere il rimborso dallo Stato dei danni di guerra sofferti dall'azienda; di ottenere che sia il sindaco tuttora — e si — Comune e non già la azienda, con autofinanziamenti, come è accaduto fino ad ora, a pagare l'acquisto dei mezzi e

una questione che minaccia del materiale necessario; di ottenerne, infine, che lo Stato provveda al rimborso delle corse gratuite che l'ATAC è costretta a sopportare per il numero altissimo di tessere di libera circolazione e di viaggiatori che, comunque, non pagano.

Da una parte, quindi, una posizione chiara, onesta, che va incontro alle esigenze elementari della cittadinanza. Dall'altra, il progetto di aumenti di premere sui utenti di orari diurni che, fra l'altro, non sarebbero sufficienti a colmare il deficit dell'azienda.

Sul merito della proposta, la posizione della lista cittadina è definitivamente, previsto per il 1953, e di dieci mesi e mezzo. La Giunta pensa di sanarlo aumentando le tariffe, mentre è noto che un deficit di tale portata non può essere sanato nemmeno con il progetto di aumento. La strada indicata dall'Opposizione democratica del Consiglio comunale è quindi quella di ottenere il rimborso dallo Stato dei danni di guerra sofferti dall'azienda; di ottenere che sia il sindaco tuttora — e si — Comune e non già la azienda, con autofinanziamenti, come è accaduto fino ad ora, a pagare l'acquisto dei mezzi e

una questione che minaccia del materiale necessario; di ottenerne, infine, che lo Stato provveda al rimborso delle corse gratuite che l'ATAC è costretta a sopportare per il numero altissimo di tessere di libera circolazione e di viaggiatori che, comunque, non pagano.

Da una parte, quindi, una posizione chiara, onesta, che va incontro alle esigenze elementari della cittadinanza. Dall'altra, il progetto di aumenti di premere sui utenti di orari diurni che, fra l'altro, non sarebbero sufficienti a colmare il deficit dell'azienda.

Sul merito della proposta, la posizione della lista cittadina è definitivamente, previsto per il 1953, e di dieci mesi e mezzo. La Giunta pensa di sanarlo aumentando le tariffe, mentre è noto che un deficit di tale portata non può essere sanato nemmeno con il progetto di aumento. La strada indicata dall'Opposizione democratica del Consiglio comunale è quindi quella di ottenere il rimborso dallo Stato dei danni di guerra sofferti dall'azienda; di ottenere che sia il sindaco tuttora — e si — Comune e non già la azienda, con autofinanziamenti, come è accaduto fino ad ora, a pagare l'acquisto dei mezzi e

una questione che minaccia del materiale necessario; di ottenerne, infine, che lo Stato provveda al rimborso delle corse gratuite che l'ATAC è costretta a sopportare per il numero altissimo di tessere di libera circolazione e di viaggiatori che, comunque, non pagano.

Da una parte, quindi, una posizione chiara, onesta, che va incontro alle esigenze elementari della cittadinanza. Dall'altra, il progetto di aumenti di premere sui utenti di orari diurni che, fra l'altro, non sarebbero sufficienti a colmare il deficit dell'azienda.

Sul merito della proposta, la posizione della lista cittadina è definitivamente, previsto per il 1953, e di dieci mesi e mezzo. La Giunta pensa di sanarlo aumentando le tariffe, mentre è noto che un deficit di tale portata non può essere sanato nemmeno con il progetto di aumento. La strada indicata dall'Opposizione democratica del Consiglio comunale è quindi quella di ottenere il rimborso dallo Stato dei danni di guerra sofferti dall'azienda; di ottenere che sia il sindaco tuttora — e si — Comune e non già la azienda, con autofinanziamenti, come è accaduto fino ad ora, a pagare l'acquisto dei mezzi e

una questione che minaccia del materiale necessario; di ottenerne, infine, che lo Stato provveda al rimborso delle corse gratuite che l'ATAC è costretta a sopportare per il numero altissimo di tessere di libera circolazione e di viaggiatori che, comunque, non pagano.

Da una parte, quindi, una posizione chiara, onesta, che va incontro alle esigenze elementari della cittadinanza. Dall'altra, il progetto di aumenti di premere sui utenti di orari diurni che, fra l'altro, non sarebbero sufficienti a colmare il deficit dell'azienda.

Sul merito della proposta, la posizione della lista cittadina è definitivamente, previsto per il 1953, e di dieci mesi e mezzo. La Giunta pensa di sanarlo aumentando le tariffe, mentre è noto che un deficit di tale portata non può essere sanato nemmeno con il progetto di aumento. La strada indicata dall'Opposizione democratica del Consiglio comunale è quindi quella di ottenere il rimborso dallo Stato dei danni di guerra sofferti dall'azienda; di ottenere che sia il sindaco tuttora — e si — Comune e non già la azienda, con autofinanziamenti, come è accaduto fino ad ora, a pagare l'acquisto dei mezzi e

una questione che minaccia del materiale necessario; di ottenerne, infine, che lo Stato provveda al rimborso delle corse gratuite che l'ATAC è costretta a sopportare per il numero altissimo di tessere di libera circolazione e di viaggiatori che, comunque, non pagano.

Da una parte, quindi, una posizione chiara, onesta, che va incontro alle esigenze elementari della cittadinanza. Dall'altra, il progetto di aumenti di premere sui utenti di orari diurni che, fra l'altro, non sarebbero sufficienti a colmare il deficit dell'azienda.

Sul merito della proposta, la posizione della lista cittadina è definitivamente, previsto per il 1953, e di dieci mesi e mezzo. La Giunta pensa di sanarlo aumentando le tariffe, mentre è noto che un deficit di tale portata non può essere sanato nemmeno con il progetto di aumento. La strada indicata dall'Opposizione democratica del Consiglio comunale è quindi quella di ottenere il rimborso dallo Stato dei danni di guerra sofferti dall'azienda; di ottenere che sia il sindaco tuttora — e si — Comune e non già la azienda, con autofinanziamenti, come è accaduto fino ad ora, a pagare l'acquisto dei mezzi e

una questione che minaccia del materiale necessario; di ottenerne, infine, che lo Stato provveda al rimborso delle corse gratuite che l'ATAC è costretta a sopportare per il numero altissimo di tessere di libera circolazione e di viaggiatori che, comunque, non pagano.

Da una parte, quindi, una posizione chiara, onesta, che va incontro alle esigenze elementari della cittadinanza. Dall'altra, il progetto di aumenti di premere sui utenti di orari diurni che, fra l'altro, non sarebbero sufficienti a colmare il deficit dell'azienda.

Sul merito della proposta, la posizione della lista cittadina è definitivamente, previsto per il 1953, e di dieci mesi e mezzo. La Giunta pensa di sanarlo aumentando le tariffe, mentre è noto che un deficit di tale portata non può essere sanato nemmeno con il progetto di aumento. La strada indicata dall'Opposizione democratica del Consiglio comunale è quindi quella di ottenere il rimborso dallo Stato dei danni di guerra sofferti dall'azienda; di ottenere che sia il sindaco tuttora — e si — Comune e non già la azienda, con autofinanziamenti, come è accaduto fino ad ora, a pagare l'acquisto dei mezzi e

una questione che minaccia del materiale necessario; di ottenerne, infine, che lo Stato provveda al rimborso delle corse gratuite che l'ATAC è costretta a sopportare per il numero altissimo di tessere di libera circolazione e di viaggiatori che, comunque, non pagano.

Da una parte, quindi, una posizione chiara, onesta, che va incontro alle esigenze elementari della cittadinanza. Dall'altra, il progetto di aumenti di premere sui utenti di orari diurni che, fra l'altro, non sarebbero sufficienti a colmare il deficit dell'azienda.

Sul merito della proposta, la posizione della lista cittadina è definitivamente, previsto per il 1953, e di dieci mesi e mezzo. La Giunta pensa di sanarlo aumentando le tariffe, mentre è noto che un deficit di tale portata non può essere sanato nemmeno con il progetto di aumento. La strada indicata dall'Opposizione democratica del Consiglio comunale è quindi quella di ottenere il rimborso dallo Stato dei danni di guerra sofferti dall'azienda; di ottenere che sia il sindaco tuttora — e si — Comune e non già la azienda, con autofinanziamenti, come è accaduto fino ad ora, a pagare l'acquisto dei mezzi e

una questione che minaccia del materiale necessario; di ottenerne, infine, che lo Stato provveda al rimborso delle corse gratuite che l'ATAC è costretta a sopportare

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

TRA QUATTRO GIORNI I «GIRINI» PRENDERANNO IL VIA

Il Giro dell'«acqua minerale», ignora (come sempre) il Sud

La grande corsa sfiora appena la Toscana e l'Emilia, mentre passa e ripassa per il Veneto - Pressioni del governo che vuol segnarsi del Giro per la sua propaganda

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO. — Se il «Giro» sarà bello o brutto si vedrà: sono i campioni, gli «basti» che fanno belle o brutte le corse: solo i campioni, gli «basti» possono sapere, dunque, se il «Giro» camminerà o andrà a spasso.

Ogni, però, si può già dire che questo «Giro» d'Italia non sarà il «Giro dei Casini»: con un po' d'esagerazione si può

dire a cercare il Passo del Turchino (m. 324) e il Colle delle Cadi (m. 440), per raggiungere Teramo. Il «Giro» passerà sul Colle di San Giovanni (m. 620) e sul Colle di Nava (m. 930). E non sarà manco comoda la corsa che porterà gli uomini al riposo di San Pellegrino: il Passo del Tonale (m. 1883), traguardo rosso, dagli uomini verrà un grosso sforzo.

Terza parte: sei tappe, per

ro può fare della la faccia: Binda può diventare onorevole, onorevole d.c., s'intende. Io immagino già la scena che accadrà: il posto di rifornimento di una qualsiasi tappa del «Tour» — se Binda si troverà in corsa: Baricelli griderà a Binda: «Onorevole, dammi la scacchetta». Spieghiamo che la gente abbia il buon senso (e il buon gusto, anche) di non dare voto a Binda, anche per salvare la dignità, il prestigio, di un uomo che del ciclismo è stato un gran campione; speriamo.

Del Giro, Francia, «L'Equipe», vuol fare una corsa a Cappi. La Gazzetta dello Sport, invece, fa del «Giro» d'Italia una corsa che a Cappi s'addice. Il «tutto contro Cappi» può essere uno slogan interessante, una formula buona (comunque non nuova); però, siccome delle corsa a tappe Cappi è sempre campione, gli possono bastare una, due, tre tappe per fare il suo gioco: e segnare poi al suo caro amico e suocero.

Ora, lettori e amici, vi prego di fare un'occhiata al ziazzag che il «Giro» traccia sulle strade d'Italia.

Guardate.

— «Giro» sfiora appena la Toscana (eppure la gente di San Marino per il ciclismo si fa bollire il sangue)... e sfiora appena l'Emilia: il «Giro» non si ferma a Bologna, né a Firenze. Il «Giro» invece passa e ripassa sulle strade del Veneto: da Milano va a Abano, da San Pellegrino va a Riva del Garda, da Riva del Garda va a Vicenza, da Vicenza va a Arzignano, da Arzignano va a Bolzano, da Bolzano va a Bormio. Se è un'esagerazione dire che questo è il «Giro» delle città dell'Acqua Minerale, non si fa però un grosso errore: il «Giro» sfiora appena un bel «Giro» a Bortoli! Certo che non si piazzera a Magni. Il quale mi ha detto che se va al Passo dello Stelvio non ci sarà la neve, sarebbe bene (bene per lui si intende; e per gli altri no...) — Quanta tristezza! — Quanta malinconia, insomma — dire che anche Alfredo Binda sta

Perché?

M'hanno detto che Abano, San Pellegrino, Riva del Garda, Vicenza, Arzignano, Bormio, hanno fatto fuori

anche detto che sul «Giro» è arrivata la lunga mano del governo d'oggi, il quale si vuol servire della corsa per la sua propaganda. E «La Gazzetta dello Sport», che al governo d'oggi è molto vicina, non ha detto di no. Quanta tristezza!

Quanta malinconia, insomma — dire che anche Alfredo Binda sta

dire, insomma, ch'è il «Giro» della città dell'Acqua Minerale, e poi — Abano, Terme, e San Pellegrino hanno «sfiorato» la concorrenza di Sanremo e di St. Vincent.

Le corse costano. Perciò so-

no le città che possono völ-

giono spendere quelle che

comprano al mercato che si

delle tappe: Vicenza, odite, la

concorrenza di Padova, e Vene-

zia. Borsigora, quale è la con-

correnza di Sanremo. E il Sud,

di nuovo, resta a mani vuote,

detuso.

Eppure la bicicletta, nel Sud,

è in voga; l'industria nel Sud,

fa ancora buoni affari (e di

conseguenza anche gli uomini

delle corse — i modesti, s'intende — vivono). Eppoi, nel Sud, la passione per la bicicletta, è viva, come ovunque. Però, durante il «Giro», il «Giro» è sempre proibito? Non vale la scusa del Gran Premio del Mediterraneo, ch'è tutta un'altra cosa! Il Sud ha di-

ritto al «Giro», a questa fe-

sta della gente povera. Si dice sempre: un'altra... Ma

— quell'anno — non c'è nel cale-

ndario — sembra una favola.

Questo «Giro» che non

tolerano dalle bische, delle tem-

peste, delle zanzare, che porti-

à far la cura delle acque, non

ha avuto una nascita, una for-

mazione, tranquilla, sempre

neroso come è stato nell'attesa

di saperne quando avrebbe pu-

nuto avere via libera: la data

delle elezioni, in forse, ha

trattenuto, gli ha impedito una

critica più particolare, più

lunga. Comunque, nel comple-

so, nella sua sostanza poteva,

soddisfare.

Le sintesi del percorso del

«Giro» è questa: una corsa

che dal piano, tranquilla, a

piccoli balzi, sali in alto; arriva

fin sul Passo dello Stelvio, a m. 2758. Il «Giro», per il

riposo, si fermerà due volte

soltanto: a Pisa e San Pellegrino.

Per dare una rapida oc-

chiata al «Giro» si può dire

che il «Giro» in tre

parti: da Milano a Pisa, da

Pisa a San Pellegrino, da San

Pellegrino a Milano.

Prima parte: otto tappe, per

una distanza di km. 1563. Stra-

de su piano, in genere; le

difficoltà grosse sono due: San

Marino (m. 521) e il Piano delle

Cinque Miglia (m. 1040),

traguardo rosso di montagna.

In più, la corsa si snocciola a Roccaraso (m. 1236), a Pic-

nero Sannio (m. 1052) e al

Passo del Macchione (m. 890).

E' in questo pezzo di strada

che, secondo la logica, le con-

se? gli uomini del passo e

di buona rottura dovrebbero

lanciarsi, per cercar di guad-

gnar tempo sugli arrampicata-

ri. Da Grosseto a Folliavola,

corse di km. 46 col treno, pen-

so che la distanza sia

piccola, perché Cappi, Kobler e

gli specialisti possono prender-

re il treno.

Seconda parte: sei tappe, per

una distanza di km. 1179. Co-

mincia la vita dura, comincia-

no le difficoltà: da Pisa, il

«Giro» salirà subito sul tra-

guardo rosso del Passo dell'Abetone (m. 1188), poi farà

quella specie di «pista», col

picco, la «quadrata» di Monta-

vera, e, quindi, a Monta-

vera, e poi, passando per il

Passo delle Cinte Croci (m. 1055), traguardo rosso. Su

gì, sulle strade dell'Appen-

ino di Ligure: per raggiun-

gere Bordighera, il «Giro» at-

terà, infine, a Pisa.

La seconda tappa del Giro di

Romania

Roblet trionfa anche a Ginevra

Le svizzero ha vinto con oltre 2' di vantaggio su un grup-

petto di sette corridori — Bartali al 4° posto e Zampini al 7°

GINERVA. — Hugo Roblet

ha vinto oggi per distacco la se-

conda tappa del Giro ciclistico

della Romania, la Porțoroz-

Ginevra (242 km, precedendo

di oltre 200 km) con un tempo

di 6' 40" — Bartali: 5'; Chamber-

lain: 4'; Zampini: 8'; Bo-

bet, tutti con il tempo di Schae-

fer. Il Belgio e l'Olanda

iscritte al «Giro»

— Roblet trionfa anche a Ginevra

— Le svizzero ha vinto con oltre 2' di vantaggio su un grup-

petto di sette corridori — Bartali al 4° posto e Zampini al 7°

— Hugo Roblet

ha vinto oggi per distacco la se-

conda tappa del Giro ciclistico

della Romania, la Porțoroz-

Ginevra (242 km, precedendo

di oltre 200 km) con un tempo

di 6' 40" — Bartali: 5'; Chamber-

lain: 4'; Zampini: 8'; Bo-

bet, tutti con il tempo di Schae-

fer. Il Belgio e l'Olanda

iscritte al «Giro»

— Roblet trionfa anche a Ginevra

— Le svizzero ha vinto con oltre 2' di vantaggio su un grup-

petto di sette corridori — Bartali al 4° posto e Zampini al 7°

— Hugo Roblet

ha vinto oggi per distacco la se-

conda tappa del Giro ciclistico

della Romania, la Porțoroz-

Ginevra (242 km, precedendo

di oltre 200 km) con un tempo

di 6' 40" — Bartali: 5'; Chamber-

lain: 4'; Zampini: 8'; Bo-

bet, tutti con il tempo di Schae-

fer. Il Belgio e l'Olanda

iscritte al «Giro»

— Roblet trionfa anche a Ginevra

— Le svizzero ha vinto con oltre 2' di vantaggio su un grup-

petto di sette corridori — Bartali al 4° posto e Zampini al 7°

— Hugo Roblet

7 GIUGNO

ULTIME l'Unità NOTIZIE

L'OSTRUZIONISMO AMERICANO IN UN VICOLO CIECO

Febbrili consultazioni a Washington sull'offerta di pace dei cino-coreani

Il presidente Eisenhower chiede consiglio al generale Clark - Assurdi pretesti per rifiutare il piano proposto da Nam-ir, suggeriti dai circoli ultra-belllicisti degli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTECIPARE

Il parere di Don Bosco
Sul diritto della Chiesa di occuparsi di questioni elettorali ci offre una gustosa informazione il delegato piemontese degli ex allievi di Don Bosco, tale Don Piemontesi che scrive:

«Don Bosco avrebbe voluto nelle sue Regole un articolo che proibisse ai Salesiani di immischiarci di politica; perciò, lo inserì nelle copie manoscritte presentate a Roma per la prima approvazione della Società. Ma a Roma (Vaticano) quell'articolo fu tolto. Poi nel 1870 mandate di nuovo le Regole per la seconda approvazione, egli, come se nulla fosse avvenuto, vi rimise lo stesso articolo: ma fu rincancellato. Finalmente nel 1874, trattandosi dell'ultima approvazione definitiva, «e» lo introduceva per la terza volta, e per la terza volta venne soppresso».

Don Bosco combatteva dunque per molti anni con il Vaticano per impedire ai salesiani di «immischiarci di politica». E il Vaticano combatte altrettanti anni per impedire che le volontà di Don Bosco trionfassero. Si capisce perché le violazioni dell'art. 71 del Codice (abuso delle proprie attribuzioni per vincolare i suffragi degli elettori) continuino ad essere all'ordine del giorno.

I «veti» del Vaticano

La Stampa così commenta un nuovo illegale appello del Vaticano a proposito delle elezioni: «Il voto del Vaticano all'estrema sinistra è di principio; quello all'estrema destra è di circostanza».

Insomma: oggi il Vaticano non si sente ancora di dire: «Votate per i fascisti», ma appena la «circostanza» lo permette, verranno riprese le benedizioni ai gagliardetti con il teschio.

Per impedire «circostanze» del genere, bisogna votare compatte contro tutte le canicule e le tonache nere.

Fanfaluche di Giannini

Il convegno dei cinque si è cominciato: quando c'è un quesito di scottante attualità politica, uno dei cinque è (bonta della RAI) un comunista o un socialista. In questo caso si cercano i motivi che dovrebbero essere altrettanti cavalli di battaglia dell'antico comunismo, si pongono ad isolare l'unico esponente dell'opposizione nei confronti dei confetti governativi e si aggiunge un presidente non meno gradito di d. c.

Anche il pentito della RAI, però, non basta sempre il consenso che vi si addati. Cosicché anche dalla bocca di uno solo dei convenuti, la verità riesce a farsi strada. Ieri sera, per esempio, il compagno Felice Platone ha potuto chiarire il significato della Lotta di Liberazione del popolo dell'Indocina e smontare, fatto alla mano, il preteso intervento sovietico in questa lotta.

Tra i suoi contradditori c'era anche Guglielmo Giannini. La opinione di Giannini è presto detta: gli indocinesi sono una razza inferiore di pidocchioni. E se essi si battono è solo perché i russi gli lo fanno fare! La Liberazione per Giannini non esiste: è una «fanfalucha». Comprendiamo l'astio antico che Giannini ha per la Liberazione. Ha cercato sempre di negare anche quella del popolo italiano! E ora c'è messo - con queste belle idee da codino borbonico - nelle liste d. c. per tornare alla Camera. Ha scelto appunto il suo posto. A negare il frutto della Resistenza, a difendere il colonialismo, in queste liste si troverà in buona compagnia!

Omaggio a Mattei

Un giovane compositore di Castell'Arquato ha musicato un inno all'AGIP (Azienda Generale Italiana Petroli). Lo spartito è stato dedicato all'on. Enrico Mattei, il democristiano vicepresidente dell'azienda petrolifera di Stato.

L'aria, a quanto ci dicono, è molto orecchiabile: somiglia a quella del «Ladro di Bagdad» e l'accompagnamento, semplicissimo, si può fare battendo con garbo una posata su un piatto: una cosettina proprio delicata e adatta; come si suol dire: in punta di forchetta.

Il diavolo nappa

Sessanta africani del Kenya trucidati da soldati inglesi

L'avvocato di Kenyatta è stato allontanato dalle autorità

NAIROBI, 8. — Le autorità inglesi comunicano che più di sessanta africani sono stati uccisi nelle ultime quattronta ore da reparti britannici.

Si apprende frattanto che l'avvocato Peter Evans, difensore del leader sindacalista Jomo Kenyatta, ingiustamente condannato a gravissime pene da un tribunale colonialista, è stato invitato al più presto.

Ladri di quadri processati a Parigi

PARIGI, 8. — Dopo aver steso in carcere per nove mesi il processato, due giovani francesi sono stati processati per aver

revolti e l'invio degli altri in un paese neutrale, dove fosse possibile che i due partiti avvistarli, fornendo loro la dovuta spiegazione ed eliminando le loro apprensioni.

Dopo un periodo di tempo di sei mesi, i due prigionieri che avevano optato per il rimpatrio avrebbero dovuto essere rimpatriati, mentre gli altri si sarebbero occupati la conferenza politica per la soluzione della questione coreana, prevista dagli accordi già esistenti.

Rifiuto americano

La discussione, ripresa sulla base di questa proposta, metteva in gioco immediatamente l'assunzione da parte americana di qualsiasi volontà di negoziare. Il delegato americano Harrison, si rifiutava infatti di discutere la parte sostanziale del piano, e cioè l'invio dei prigionieri in un paese neutrale, dove fosse possibile che i due partiti avvistarli, fornendo loro la dovuta garanzia di imparzialità.

Dopo un periodo di tempo di sei mesi, i due prigionieri che avevano optato per il rimpatrio avrebbero dovuto essere rimpatriati, mentre gli altri si sarebbero occupati la conferenza politica per la soluzione della questione coreana, prevista dagli accordi già esistenti.

Un altro grossolano pretesto, suggerito dall'ultra-belllicista senatore Knowland, dovrebbe consistere nell'opposizione all'inclusione dell'India tra le potenze neutrali, con la singolare motivazione che l'India non sarebbe neutrale: avendo riconosciuto il governo della Cina ed essendo soggetto alla influenza comunista. Come si ricorderà, la pretesa di Harrison di escludere tutti i paesi asiatici con la stessa motivazione, aveva sollevato da parte degli alleati di Washington tali proteste che il governo americano era costretto a sconsigliare il suo delegato.

Anche i più accaniti oppositori dell'accordo sono in tal caso costretti ad ammettere che il piano si è cercato di costituire una base di discussione», Harrison, in altri termini, non potrà questa volta fare a meno di trattare.

In serata fonti americane hanno riferito che alcune «controposte» sarebbero state tramesse ai negoziatori americani. La risposta di Washington includerebbe alcune delle obiezioni riferite.

DICK STEWART

Oggi in Italia ci sono ancora 193 mila tuguri nei quali vivono 218 mila famiglie: più di una famiglia per tugurio. La foto che riproduciamo mostra una delle «abitazioni» scavate nei «sassi» di Matera: uomini, donne e bambini vivono nello stesso antro assieme agli animali. Donnal Voi rappresentate il 53 per cento degli elettori. Nelle vostre mani è riposta la sorte del governo d.c. VOTATE CONTRO LA D.C., VOTATE CONTRO IL PARTITO CHE NON HA SAPUTO ASSICURARVI NEPPURE LA POSSIBILITÀ DI UNA CASA DECENTE

Trionfo laburista nelle elezioni inglesi

Mozione laburista presentata ai Comuni per una Conferenza dei Cinque Grandi

LONDRA, 8. — I risultati una mozione in cui si chiede ormai pressoché compiuti dei normali compiti di prestiti compiti delle elezioni amministrative in Inghilterra e nel Galles confermano la clamorosa vittoria laburista, che raggiunge i cinque seggi contro una perdita di soli tre, ottenuti dai conservatori, i quali però ne hanno perso 96.

Secondo le cifre più aggiornate, i laburisti hanno guadagnato 105 seggi contro una perdita di 51, mentre i conservatori hanno guadagnato 82 e perso 12. I gruppi indipendenti, non hanno ottenuto 28 e perduto 128 e i liberali ne hanno guadagnato 9 perdendo 13. I comunisti hanno conservato le loro posizioni.

Altre cifre portano a 392 seggi il guadagno complessivo dei laburisti ed a 273 le perdite dei conservatori. In conseguenza delle elezioni

O.d.g. di Bulganin per la vittoria

MOSCA, 8. — Il ministro sovietico della Difesa Maresciallo Bulganin ha drammatizzato il seguente ordine del giorno in occasione dell'anniversario della vittoria del 1945:

«Otto anni or sono la grande guerra patriottica dell'Unione Sovietica contro l'imperialismo germanico terminava nella guida del nostro glorioso Partito Comunista, il popolo sovietico e le sue Forze Armate hanno conquistato l'onore e l'indipendenza della loro Patria, hanno salvato i popoli europei dal pericolo della schiavitù fascista».

Oggi i suoi contradditori c'era anche Guglielmo Giannini. La opinione di Giannini è presto detta: gli indocinesi sono una razza inferiore di pidocchioni. E se essi si battono è solo perché i russi gli lo fanno fare!

La Liberazione per Giannini non esiste: è una «fanfalucha». Comprendiamo l'astio antico che Giannini ha per la Liberazione. Ha cercato sempre di negare anche quella del popolo italiano! E ora c'è messo - con queste belle idee da codino borbonico - nelle liste d. c. per tornare alla Camera. Ha scelto appunto il suo posto. A negare il frutto della Resistenza, a difendere il colonialismo, in queste liste si troverà in buona compagnia!

Omaggio a Mattei

Un giovane compositore di Castell'Arquato ha musicato un inno all'AGIP (Azienda Generale Italiana Petroli). Lo spartito è stato dedicato all'on. Enrico Mattei, il democristiano vicepresidente dell'azienda petrolifera di Stato.

L'aria, a quanto ci dicono, è molto orecchiabile: somiglia a quella del «Ladro di Bagdad» e l'accompagnamento, semplicissimo, si può fare battendo con garbo una posata su un piatto: una cosettina proprio delicata e adatta; come si suol dire: in punta di forchetta.

Il diavolo nappa

REO DI LOTTA PER L'UNITÀ TEDESCA E LA PACE

Enorme impressione in Germania per l'arresto dell'asso von Brauchitsch

Il grande corridore automobilistico è stato colpito dall'assurda accusa di «alto tradimento» — Migliaia di telegrammi di protesta ad Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 8. — La notizia dell'arresto, da parte della polizia di Adenauer, di Manfredo Von Brauchitsch, il grande corridore automobilistico tedesco, sotto l'accusa di «alto tradimento», ha provocato in Germania, sia pure con spartiti, una grande impressione.

I laburisti hanno strappato ai conservatori il controllo dei Consigli municipali di due grandi città industriali: Manchester e Leeds, e di grossi centri come Oldham, Grimsby, Plymouth, Swindon, Dewsbury, Nottingham.

Diversi deputati laburisti appartenenti all'ala sinistra del partito hanno frattanto presentato oggi ai Comuni

l'indagine per le accuse che il pre-

sto

presentato oggi ai Comuni

l'indagine per le accuse che il pre-

sto

presentato oggi ai Comuni

l'indagine per le accuse che il pre-

sto

presentato oggi ai Comuni

l'indagine per le accuse che il pre-

sto

presentato oggi ai Comuni

l'indagine per le accuse che il pre-

sto

presentato oggi ai Comuni

l'indagine per le accuse che il pre-

sto

presentato oggi ai Comuni

l'indagine per le accuse che il pre-

sto

presentato oggi ai Comuni

l'indagine per le accuse che il pre-

sto

presentato oggi ai Comuni

l'indagine per le accuse che il pre-

sto

presentato oggi ai Comuni

l'indagine per le accuse che il pre-

sto

presentato oggi ai Comuni

l'indagine per le accuse che il pre-

sto

presentato oggi ai Comuni

l'indagine per le accuse che il pre-

sto

presentato oggi ai Comuni

l'indagine per le accuse che il pre-

sto

presentato oggi ai Comuni

l'indagine per le accuse che il pre-

sto

presentato oggi ai Comuni

l'indagine per le accuse che il pre-

sto

presentato oggi ai Comuni

l'indagine per le accuse che il pre-

sto

presentato oggi ai Comuni

l'indagine per le accuse che il pre-

sto

presentato oggi ai Comuni

l'indagine per le accuse che il pre-

sto

presentato oggi ai Comuni

l'indagine per le accuse che il pre-

sto

presentato oggi ai Comuni

l'indagine per le accuse che il pre-

sto

presentato oggi ai Comuni

l'indagine per le accuse che il pre-

sto

presentato oggi ai Comuni

l'indagine per le accuse che il pre-